



## SENEGAL

### REPUBBLICA DEL SENEGAL

**Capo di stato:** Macky Sall

**Capo di governo:** Mohammed Dionne

Le autorità hanno continuato a limitare la libertà di riunione pacifica e sono ricorse all'uso eccessivo della forza contro i manifestanti. Uomini e donne sono stati arrestati a causa del loro reale o percepito orientamento sessuale. Il Senegal è stato soggetto a un accertamento internazionale per il processo di Karim Wade, considerato iniquo. È proseguito il conflitto nella Casamance, anche se con minore intensità. L'impunità per le violazioni dei diritti umani compiute dalle forze di sicurezza è rimasta endemica. A luglio è iniziato il processo contro l'ex presidente ciadiano Hissène Habré, davanti alle Camere straordinarie africane a Dakar.

#### CONTESTO

Ad aprile, la Commissione africana sui diritti umani e dei popoli ha esaminato la situazione dei diritti umani in Senegal. La Commissione ha espresso diverse preoccupazioni, tra le altre cose, sull'incapacità delle autorità di tutelare la libertà d'espressione e sugli arresti e le detenzioni arbitrari<sup>1</sup>.

Le forze di sicurezza hanno arrestato almeno sette persone, inclusi due imam e due donne, per accuse relative al terrorismo.

#### USO ECCESSIVO DELLA FORZA

Le forze di sicurezza hanno continuato a fare uso eccessivo della forza.

A luglio, Matar Ndiaye è morto dopo essere stato raggiunto da colpi d'arma da fuoco a una gamba, durante un'operazione condotta dalla polizia a Dakar. Stando alle accuse, un poliziotto avrebbe fatto fuoco senza avvertimento contro un gruppo di uomini durante un inseguimento e Matar Ndiaye si era trovato nella traiettoria degli spari. La conseguente inchiesta è stata presa in carico dalla sezione investigativa criminale della polizia, una decisione che ha fatto temere per l'indipendenza e l'imparzialità delle indagini.

#### LIBERTÀ DI RIUNIONE

Le autorità hanno continuato a vietare le manifestazioni organizzate da partiti politici e difensori dei diritti umani e a intentare azioni giudiziarie contro dimostranti pacifici.

A settembre, il tribunale regionale di Kolda ha condannato 12 uomini a 21 giorni di reclusione per aver partecipato a una riunione non autorizzata. Circa un centinaio di persone hanno manifestato pacificamente nella località di Diana Malary il

<sup>1</sup> Senegal: *Failing to live up to its promises - Recommendations on the eve of the African Commission on Human and Peoples' Rights' Review of Senegal* (AFR 49/1464/2015).

27 agosto, per chiedere alle autorità di riallacciare l'energia elettrica. La manifestazione è stata dispersa con gas lacrimogeni e spari in aria ed è sfociata in scontri tra i partecipanti e i gendarmi.

### **PROCESSI INIQUI**

A marzo, la Corte per la repressione dell'appropriazione indebita di fondi (Cour de Répression de l'Enrichissement Illicite - Crei) ha condannato Karim Wade, ex ministro e figlio dell'ex presidente Abdoulaye Wade, a sei anni di carcere e al pagamento di un'ammenda pari a 138.239.086.396 franchi Cfa (circa 210.744.000 euro) per appropriazione indebita di fondi. Sette coimputati sono stati anch'essi ritenuti colpevoli del medesimo reato. La Crei non prevede alcuna possibilità di appello, in violazione degli standard regionali e internazionali. Ad aprile, il Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulla detenzione arbitraria ha definito la detenzione preprocessuale di Karim Wade arbitraria, anche in considerazione dei ritardi nelle udienze processuali e delle disparità di trattamento. Ad agosto, la Corte suprema ha confermato le condanne.

A febbraio, la Corte d'assise di Dakar ha condannato due uomini a 20 anni di lavori forzati in relazione alla morte di un giovane ausiliario del corpo di polizia, Fodé Ndiaye, nonostante questi avessero denunciato che le loro deposizioni erano state estorte sotto tortura.

### **CONFLITTO ARMATO INTERNO**

Ad aprile, l'esercito ha avuto uno scontro a fuoco con il Movimento delle forze democratiche della Casamance (Mouvement des forces démocratiques de Casamance – Mfdc), nel dipartimento di Oussouye; fonti di stampa hanno riferito che c'erano state vittime da entrambe le parti. A luglio, un gruppo armato non identificato ha rapito 12 uomini nella regione di Sédhiou e li ha rilasciati quattro giorni dopo in cambio di un riscatto.

La popolazione civile ha continuato a subire le conseguenze del protrarsi del conflitto. Almeno un uomo è stato ucciso da una mina terrestre vicino al parco nazionale Basse Casamance.

### **IMPUNITÀ**

Nonostante le autorità abbiano sostenuto che erano in corso indagini sulle uccisioni commesse da agenti delle forze di sicurezza durante le manifestazioni o su atti di tortura e altri maltrattamenti, in pochi casi queste erano state completate o i presunti responsabili erano stati processati. Dei 27 casi di tortura che erano stati documentati da Amnesty International dal 2007, soltanto sei avevano portato a procedimenti giudiziari che si erano conclusi con un verdetto, ma con condanne oltremodo lievi. Dei sette casi giudiziari riguardanti persone uccise da agenti di sicurezza durante manifestazioni, nessuno aveva portato a verdetti di colpevolezza.

A gennaio, il tribunale regionale di Kolda ha ritenuto due poliziotti colpevoli di atti di violenza e aggressione ai danni di Dominique Lopy, deceduto in custodia nel 2007. Il tribunale li ha condannati a due mesi di reclusione e al pagamento di un'ammenda di 100.000 franchi Cfa (circa 152 euro), a titolo di risarcimento per la famiglia.

## **DIRITTI DELLE PERSONE LESBICHE, GAY, BISESSUALI, TRANSGENDER E INTERSESSUATE**

Almeno 22 persone, tra cui tre donne, sono state arrestate per il loro percepito orientamento sessuale. Ad agosto, il tribunale di Dakar ha giudicato sette uomini colpevoli di aver commesso “atti contro natura” e li ha condannati a sei mesi di reclusione e a 18 mesi con sospensione della pena. Erano stati arrestati a luglio, dopo che la polizia aveva fatto irruzione in un appartamento senza esibire un mandato. Diversi giornali avevano rivelato l'identità degli uomini e pubblicato editoriali di stampo omofobo e diffamatorio. Sei di loro sono stati trasferiti in un carcere di Diourbel, lontano dalle loro famiglie e dalle reti di assistenza che avrebbero potuto fornire loro cibo e medicine.

A luglio, in un caso separato, un altro uomo è stato condannato a sei mesi di carcere ai sensi della stessa legge. Altre tre donne sono state arrestate a Grand Yoff il 25 novembre.

Il 24 dicembre, la polizia ha arrestato 11 uomini a Kaolack, che sono stati tratti in carcere per cinque giorni e soggetti a maltrattamenti, tra cui insulti e pestaggi, prima di essere rilasciati.

## **GIUSTIZIA INTERNAZIONALE**

A luglio è iniziato il processo contro l'ex presidente del Ciad Hissène Habré. Doveva rispondere di crimini contro l'umanità, tortura e crimini di guerra commessi mentre era al potere in Ciad tra il 1982 e il 1990. Era la prima volta che un tribunale di uno stato africano processava un ex leader di un altro stato (cfr. *Ciad*).